



STRADE DI PIETRA E SENTIERI STORICI IN LOMBARDIA

Sembra incredibile che nella super urbanizzata Lombardia esistano ancora valli e paesi senza strade; eppure, dopo 4 anni di frequentazione di montagne, nel 1991 calpestai la mia prima mulattiera che da Novate, sopra il lago di Como, portava in Val Codera.

collegati al resto del mondo solo da strade di pietra ancora intatte, che servono agli abitanti per lavoro e scambio di merci.

Oltre alle antiche mulattiere di pietra esistono in Lombardia numerosi sentieri storici.



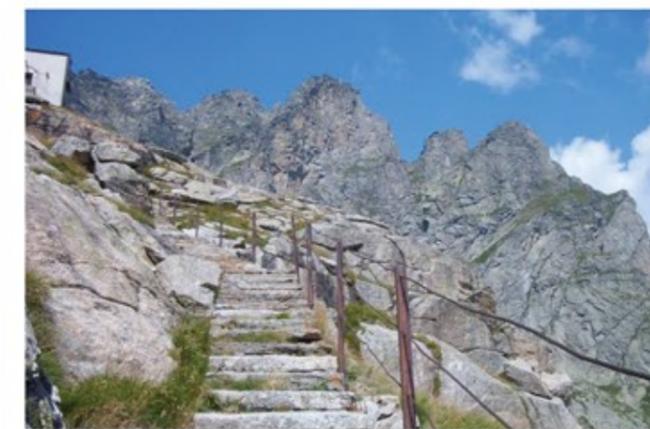
Da allora la ricerca è sempre stata attiva; ne ho frequentate diverse, ma altre ne mancano ancora. Si possono segnalare la Val Codera, molto conosciuta, l'adiacente Valle dei Ratti, nella bergamasca quella da Averara in Val Moresca e al Passo San Marco in Val Brembilla, la strada Taverna e quella di Blello, in Valchiavenna, che sono le meglio conservate (ce ne sono diverse come quella da Dalò e al Lago del Truzzo), a Gordona la mulattiera del Benefattore costruita da un emigrante che aveva fatto fortuna in America.

Altre sono sul lago Maggiore, in Valle Canobbina, quella della Val Veddasca che dai Mulini di Piero con 1442 gradini porta a Monteviasco, paesi rimasti intatti perché

Il primo a oriente, tra Valcamonica e Valtellina, è l'Aprica, nel collegamento tra Edolo e Tirano; fu importante fra il XV secolo e la seconda metà del XVI, per i traffici tra Repubblica Veneta e lo stato delle Tre Leghe, sentiero denominato tra Aprica e Tresenda: 'Zappelli d'Abriaga'. Spostandosi a ovest verso la bergamasca i sentieri più importanti furono la via Mercatorum e la strada Priula. La Via Mercatorum dalla Val Seriana portava in Val Brembana, da Selvino a Dossena e Camerata Cornello, e da lì in Valtellina.

Della Mercatorum esistono poche tracce, al contrario della Priula, costruita da Venezia nel 1593.

Esiste la Cantoniera del San Marco, e un tratto da Ponte



dell'Acqua ad Albaredo San Marco, costruita per non pagare dazi al Ducato di Milano, metteva in collegamento Venezia con i Grigioni e Coira, da Sondrio attraverso la Val Malenco, e il Passo del Muretto, si scendeva al Maloia, percorso fatto dall'arciprete di Sondrio Nicolò Rusca, torturato e ucciso a Thusis durante le guerre di religione. Inoltre nell'inverno del 1944/45 perse la vita anche la guida Ettore Castiglioni.

Spostandosi a ovest il più importante e frequentato, già al tempo dei Romani, è il Passo dello Spluga, partendo da Chiavenna collegava Milano e la pianura padana a Coira. Il sentiero storico, recuperato di recente, da Isola attraverso le gole del Cardinello porta a Montespluga, e da lì, arrivati al Passo dello Spluga per la via Mala, si giunge a Thusis.

Da lì passarono vari eserciti, da Barbarossa a Napoleone, e le gole del Cardinello furono testimoni di diverse tragedie come quella del generale napoleonico Macdonald che qui perse 100 Dragoni.

Nella prima metà del XIX secolo venne realizzata da parte degli austriaci la strada dall'ingegnere bresciano Carlo Donegani, lo stesso che realizzò anche la strada nuova del passo dello Stelvio.

Come si può vedere sono tante le possibilità di riscoprire anche nella nostra regione antichi percorsi storici per praticare un escursionismo anche culturale.

Primilio G.

**Rifugio CAI SAT
Val di Fumo**
Gestione
Mosca Vittorio e Gianni snc
38091 VALDAONE (TN)
Tel. 0465 674525
Tel. abil. 0465.804107
Cell. 327 4419578
Diga Bissina
Tel. 0465 674224

**Rifugio CAI SAT
Val di Fumo**

TRENTINO un sogno di bellezza
nella vibrazione
della Natura